

# Guitar

GODS OF METAL 2007

Luglio-Agosto 2007  
n. 7/8 - anno XXIV - Mensile  
Il Volo srl Editore - Milano

6,00€

**GREG COHEN**

Un contrabbasso  
in giro per il mondo...

**SPIRITUAL FRONT**

Notturmo italiano

# Slash & Velvet Revolver

*Libertad!*

**GARY MOORE**  
*Close As You Get*

**ROGER WATERS**  
*Ritorno alla parte  
nascosta della luna*

**VINTAGE**  
*Fender Stratocaster 1964*

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Milano

**Rubriche:**  
ROCK'N BLUES  
MODELLING AMP  
CUSTOM DEVICES

RAGGIX: AMPEG - GRETSCH - MARKBASS - PEDAL SNAKE



9 771122 669000

# Sting, il magico basso dei Police

**U**na tra le più entusiasmanti alchimie musicali degli anni '80 è stata senza dubbio quella prodotta dal sodalizio tra il bassista e compositore Sting, il chitarrista Andy Summers ed il batterista Stewart Copeland: ovvero, i Police.

Questi incredibili musicisti, attraverso cinque memorabili album, hanno consegnato alla storia del rock un suono tra i

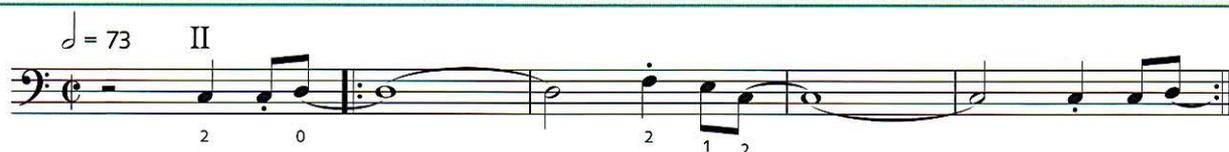
più originali, sofisticato ed immediato al tempo stesso; un suono per nulla riconducibile a qualunque altra band (di qualsivoglia genere musicale) che li abbia preceduti.

La voce tagliente del leader ed i suoi efficaci riff al basso, i tappeti ipnotici delle chitarre di Summers, il drumming robusto e al contempo riccamente ornato di Copeland, sono di questo suono gli in-

confondibili marchi di fabbrica. Poi il buio per circa un ventennio, salvo alcuni sporadici episodi: per noi tutti, ammiratori del trio, è stato come divenire orfani. La storia vuole che Sting e compagni si separano e, per quest'ultimo in particolare, si profila una brillante carriera solistica negli anni a seguire, sempre supportato da eccellenti musicisti che, pur se straordinari talenti, non sono mai riusciti a farci dimenticare quel sound così unico.

Ora che i Police si ricostituiscono per un tour mondiale che li vedrà in autunno in Italia, ho pensato di rispolverare i miei dischi in vinile e ripassare la puntina su quei solchi consunti. Ho scelto quindi 11 brani della loro migliore produzione, affidandomi più all'istinto che alla ragione, e sono convinto che per molti miei colleghi alcuni di essi siano stati determinanti nel forgiarne lo stile ed il gusto. Analizziamoli nel dettaglio...

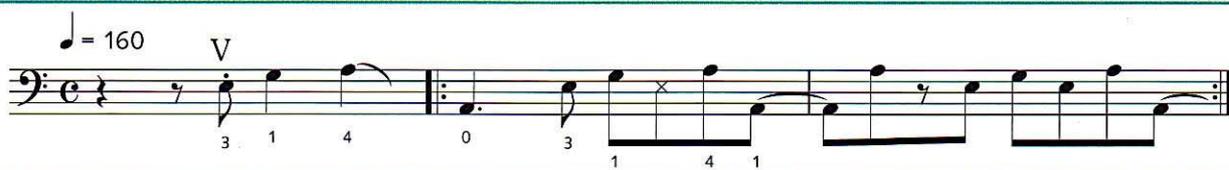
**Walking on the Moon.** Tratto dal loro secondo album, *Regatta de Blanc* (A&M, 1979), sottolinea l'essenzialità del fraseggio di Sting; il riff (di sole cinque note) lascia spazi aperti al superbo Andy Summers che pennella colla sua Telecaster con grande saggezza, mentre Copeland esplicita un reggae con cassa in levare e ricama magistralmente con charleston e rullante (in rim). Atmosfera irripetibile.



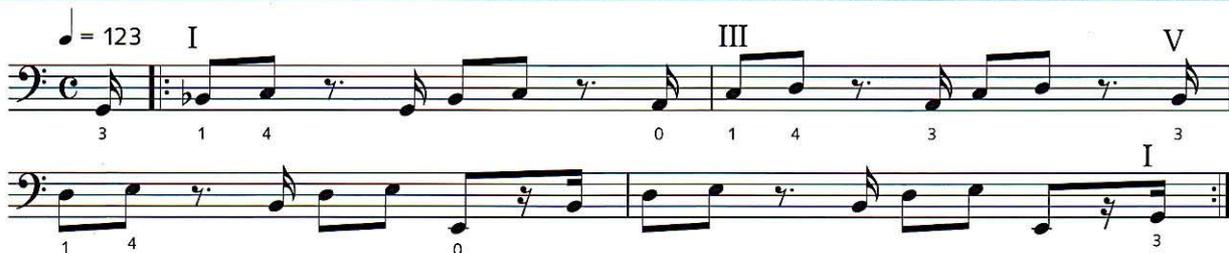
**On Any Other Day.** Tratto anch'esso dal medesimo album, vede Sting alle prese col plettro. Qui, per ottenere una sonorità simile, occorre stoppare le corde col palmo. Il riff dell'intro prosegue nel tema.



**Driven to Tears.** Tratto dall'album *Zenyatta Mondatta* (A&M, 1980) mette in luce la compattezza del trio; il riff del basso (sulla pentatonica di La minore) è efficace e Summers lo raddoppia all'ottava, come sovente accade nei brani dei Police. Lavorando in quinta posizione, consiglio di tener fermo il terzo dito, mentre il primo dito si sposta dalla quarta alla seconda corda. Attenzione al glissando discendente nella prima battuta.



**When The World Is Running Down, You Make The Best Of What's Still Around.** Medesimo album, traccia successiva. Qui il riff è di tale forza seduttiva, da non rendere necessaria una "B" nel tema con altre armonie. Sting non lo abbandonerà mai nel corso del brano. Merito anche della chitarra fittamente effettata che espone accordi con la quarta sospesa. Di gran gusto.



**Spirits In The Material World.** Tratto da *Ghost In The Machine* (A&M, 1981) paga il suo tributo al reggae. Le tastiere (suonate su 2° e 4° movimento) disperdono il suono del trio, il riff di Sting (mi sembra faccia uso del contrabbasso elettrico) è di grande suggestione, le voci sono lontane, diafane. Suggestivo di studiare dapprima lentamente la frase, per poi passare al tempo tagliato.



♩ = 140 III

**Invisible Sun.** Medesimo suddetto album, come i due brani successivi; il basso, immerso dalle tastiere, espone un riff irrobustito dalla chitarra distorta. suggerisco di mantenere il terzo dito fermo (quinto tasto, terza corda) fino a metà della seconda battuta, quando fa capolino il glissato.

♩ = 120 III II III x3 da 01:15 a 01:31

**Hungry for You.** Qui si deve far attenzione alle note col punto sopra, che sono staccate. Si passa dal terzo al primo capotasto.

♩ = 140 III I x3 Intro

**Too Much information.** Questa volta i Police sono alle prese con un brano funky. Il riff viene incessantemente suonato fino alla fine della traccia. Qui ci si muove solo verticalmente, dalla quarta alla terza corda. La sonorità sembra essere quella del contrabbasso elettrico.

♩ = 127 III

**O My God.** È tratto dall'album *Synchronicity* (A&M, 1983). La frase non desta preoccupazione sul piano tecnico: qui Sting utilizza il contrabbasso elettrico. Ai bassisti elettrici suggerisco di suonare pizzicando verso il manico, sì da ottenere un suono più corposo e il meno nasale possibile.

♩ = 135 V III x3 da 00:21 a 00:50

**Miss Gradenko.** Tratto dal suddetto album, eccoci davanti al tipico Police Sound, con Copeland impegnato inizialmente a fraseggiare sul charleston, mentre Summers arpeggia incessantemente (mi viene in mente *Bring on the Night*, quarta traccia del già citato *Reggata De Blanc*). Anche in questo caso, si deve fare attenzione alla punteggiatura.

♩ = 110 II

**Wrapped Around Your Finger.** Disegno di basso molto disteso, semplice ed efficace, da suonare un po' indietro. Un ottimo esercizio per il time.

♩ = 127 II Intro

Non mi resta che augurarvi buon divertimento!